

Deutsche Bank in Italia promossa dagli ispettori del governatore

(Gualtieri a pag. 13)

VOTO PARZIALMENTE FAVOREVOLE DOPO L'ISPEZIONE ALLA CONTROLLATA ITALIANA

DB supera l'esame di Bankitalia

Le verifiche compiute tra maggio e settembre 2013, come nei principali istituti tricolore, hanno interessato tutte le procedure sul credito. Interventi correttivi nella banca e nella divisione mutui

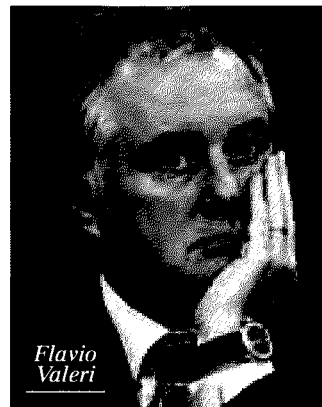
DI LUCA GUALTIERI

Le verifiche a tappeto che lo scorso anno la Banca d'Italia ha compiuto sui principali istituti di credito in materia di erogazione del credito non hanno risparmiato Deutsche Bank, che però ha superato meglio di tanti altri competitor l'esame della Vigilanza. Tra maggio e settembre del 2013 la controllata italiana del colosso tedesco guidata dall'amministratore delegato Flavio Valeri ha subito infatti una meticolosa ispezione che ha preso in esame il governo, la gestione e il controllo del rischio di credito all'interno del gruppo, come ricordato dalla relazione di bilancio 2013. La verifica si è conclusa con esito «parzialmente favorevole» che, nella graduatoria utilizzata in questi frangenti da via Nazionale, corrisponde al terzo posto dopo «favorevole» e «in prevalenza favorevole» (giudizi che, per la verità, i severi ispettori della Vigilanza non concedono quasi mai). Il voto è stato insomma positivo, anche grazie agli interventi correttivi messi in campo dal management della banca e della controllata Deutsche Bank Mutui durante le verifiche ispettive, come gli accantonamenti aggiuntivi per alcune posizioni su crediti deteriorati e la revisione di alcune policy di concessione credito. Tali interventi sono stati peraltro assorbiti dalla redditività ordinaria dell'istituto, «questo a conferma della bontà dell'operatività in tale ambito e degli accantonamenti precedentemente effettuati in tale area», spiega la relazione di bilancio consultata da *MF-Milano Finanza*. Peraltro, come previsto dalla procedura, lo scorso febbraio il gruppo tedesco ha dato a Bankitalia le proprie controdeduzioni rispetto ai rilievi espressi dall'Autorità di Vigilanza, ribadendo anche gli interventi di miglioramento

già a suo tempo condivisi con il team di ispettori. Va peraltro notato che, pur nell'ambito di una strategia orientata alla prudenza e all'attenta valutazione del credito, il bilancio d'esercizio 2013 di Deutsche Bank Italia segnala che le rettifiche di valore per deterioramento dei crediti sono scese a 140 milioni rispetto ai 211 del 2012.

Nelle scorse settimane intanto, dopo una trattativa durata poco più di due mesi, i sindacati (Fabi, Fiba, Fisac e **UILCA**) hanno firmato l'accordo sulla riorganizzazione del gruppo bancario tedesco in Italia nel triennio 2013-2015, che prevede la delocalizzazione di alcune attività in Polonia e la revisione del modello di filiale, con installazione di Bancomat (atm) intelligenti. Confermati i 217 esuberi, da azzerare entro giugno 2015, ma soltanto su base volontaria e incentivata, mentre, secondo quanto riportano fonti bene informate, l'azienda ha preso l'impegno di non fare ulteriori tagli fino al 2016. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/db



Flavio Valeri

